

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI
IN COMMISSIONE PARITETICA DI ATENEIO

Tomaso Piaggio

Magnifico Rettore, Consigliere Oberdan Forlenza, Autorità presenti, egregi Professori, Rappresentanti del Personale tecnico-amministrativo, amici e colleghi studenti, signori e signore, è con grande onore che mi trovo oggi di fronte a tutti voi, durante questa cerimonia, per parlare a nome della Commissione Paritetica di Ateneio e, idealmente, in rappresentanza di tutti gli studenti universitari genovesi, in uno dei momenti più significativi per il nostro Ateneio, e per l'intera città di Genova.

I nostri giorni sono caratterizzati da profondi e repentini mutamenti in tutti gli aspetti della vita umana e in ogni luogo del nostro pianeta, mutamenti che sono la diretta conseguenza dell'evoluzione tecnologica. La sfida del XXI secolo sarà quella di coniugare i fenomeni di globalizzazione con la tutela e la valorizzazione delle diversità, ovvero alla trattazione globale dei problemi dovrà fare riscontro la specificità delle soluzioni. L'Università dovrà quindi saper pensare globalmente per migliorare la didattica e saper agire localmente a livello dei singoli e particolari problemi.

Tutto ciò richiede una vera e propria rivoluzione culturale alla quale l'Università è chiamata a dare un contributo strategico, adattandosi ma anche innovandosi nello stesso tempo, perché l'attività didattica, oggi, non può più essere solo trasmissione di conoscenza e informazione, facilmente ed efficacemente acquisibile tramite le moderne tecnologie, bensì deve diventare un'occasione di dialogo e di confronto costruttivo, sia per il docente che per il discente. Ed a questo momento di confronto costruttivo dovranno intervenire anche le strutture di governo che la gestiscono affinché si possa di concerto migliorare l'Università.

Negli ultimi due anni la situazione economica del nostro Ateneio ha mostrato chiari segni di carenza di risorse dovuta principalmente ad una gestione non sufficientemente appropriata, verificatasi negli anni passati, nella politica delle scelte di spesa, quali ad esempio nel reclutamento. A motivo di ciò, con grande senso di responsabilità, noi tutti rappresentanti degli studenti negli Organi accademici abbiamo accettato la proposta, portata avanti dall'amministrazione centrale, relativa ad un aumento e ad una redistribuzione dei contributi studenteschi per offrire un nostro apporto al risanamento. In questi giorni, infatti, entreranno nelle casse dell'Ateneio i nuovi fondi provenienti dal pagamento della seconda rata e con l'inizio di questo nuovo anno accademico

attendiamo un consistente aumento e miglioramento dei servizi offerti come logica conseguenza della succitata manovra.

Il nostro compito come Commissione Paritetica di Ateneo, in base allo statuto, è quello di svolgere, con spirito critico e collaborativo, una funzione di osservatorio della didattica, di formulare pareri relativi alla congruità delle attività formative e infine di collaborazione con l'ARSSU, l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari. Grazie al lavoro svolto in questi anni all'interno della Commissione, con la piena collaborazione della componente docente, abbiamo individuato le maggiori criticità sulle quali è da oggi possibile intervenire per far sì che il riscontro percepito dagli studenti nella loro vita universitaria sia proporzionato ai sacrifici economici sostenuti. Questi aspetti possono essere così riassunti:

1. Valutazione della didattica

È pacifico che un sistema di rilevamento delle opinioni degli studenti frequentanti, in formato cartaceo, sia ormai desueto e superato sotto vari punti di vista: efficienza, tempistica dei risultati statistici ottenuti ed economicità. In accordo con il Nucleo di valutazione riteniamo pertanto che l'informatizzazione del processo, con gli accorgimenti tecnici opportuni, sia la soluzione più adatta per rispondere alle esigenze di tutti. Chiediamo dunque un'iniziativa comune da parte dei Presidi per estendere tale procedimento a tutte le Facoltà.

2. Servizi bibliotecari ed informatici

Una buona Università si riconosce a partire dalla vivibilità e dal funzionamento delle sue strutture. La disponibilità di strutture edilizie adeguate allo svolgimento delle attività istituzionali è infatti una condizione necessaria ai fini del mantenimento dell'elevata qualità dell'Ateneo. Biblioteche ed aule-studio rappresentano il luogo privilegiato della presenza studentesca in ambito universitario. Garantire il più ampio orario di apertura possibile, un numero sufficiente di posti a sedere e un'elevata quantità e qualità del materiale consultabile e prestabile è e dovrà essere un obiettivo primario nella politica dell'Ateneo. Inoltre, va segnalato che in quest'ultimo periodo si è verificato un non indifferente disservizio nell'utilizzazione dei terminali self-service. Tale situazione non è ulteriormente accettabile da parte degli utenti in quanto l'Ateneo dovrebbe garantire che tutti i servizi informatici (certificati, iscrizione agli esami, modulistica ecc.) siano accessibili anche a chi non è in possesso di un personal computer. La soluzione più semplice sarebbe quella di ripristinarne quanto prima possibile il funzionamento. Infine, il portale Aula-web dovrebbe diventare un notevole strumento integrativo, ancorché non esclusivo, per la didattica tradizionale e l'Ateneo dovrebbe incentivarne ed ampliarne l'utilizzo da parte dei docenti.

3. Associazionismo studentesco

Ad esso appartengono realtà diverse per storia, per progetti, per obiettivi, ma tutte caratterizzate da alcuni importanti punti in comune: l'assenza di scopo di lucro (l'essere non profit), la capacità di ottenere un significativo apporto di risorse umane a titolo gratuito e volontario, l'essere organizzazioni nate dall'iniziativa spontanea ed autonoma degli studenti con finalità sociali di grande rilievo. Auspichiamo perciò un ripensamento della quantità e delle modalità di erogazione e fruizione dei finanziamenti, per favorire questo "stare insieme" tra giovani. Infatti, ad oggi, nonostante l'aumento dei finanziamenti disponibili per le attività autogestite dagli studenti, riteniamo che tali fondi siano ancora insufficienti per sostenere adeguatamente le numerose e meritevoli iniziative proposte.

Per concludere, riteniamo che un impegno condiviso da parte di tutte le componenti di governo dell'Ateneo possa rapidamente portare al raggiungimento degli obiettivi che abbiamo cercato di delineare con questa inevitabilmente concisa relazione.